

COMUNICATO STAMPA

PRESENTATO IL PROGETTO “CAMERA CON VISTA”
*dall'Associazione de Banfield un'iniziativa a favore della domiciliarità nei malati di Alzheimer,
grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste*

Un progetto triennale destinato a chi soffre di Alzheimer e alle loro famiglie, che intende favorire la miglior qualità di vita possibile al malato e ai familiari presso il proprio domicilio, è questo il senso di “**Camera con Vista**”, iniziativa ideata dall'Associazione Goffredo de Banfield e avviato grazie al fondamentale sostegno della Fondazione CRTrieste. L'iniziativa è stata presentata questa mattina da Anna Illy, presidente dell'Associazione Goffredo de Banfield e da Renzo Piccini, Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRTrieste nel corso di un incontro con la stampa in occasione della XVIII Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

Assistere una persona affetta da Alzheimer richiede notevole impegno di energie per fornire il supporto adeguato alle esigenze del paziente. Soprattutto perché l'80% dei malati si trova al proprio domicilio e i caregivers, che sono molto spesso i familiari, sono fortemente coinvolti, sia psicologicamente sia economicamente, nella loro cura. L'Alzheimer è quindi una malattia che coinvolge e sconvolge l'intero nucleo familiare per molti anni, in giornate che sono state definite di 36 ore per la loro pesante lunghezza. Tutto questo comporta molta fatica, a causa del continuo confronto con la sofferenza e con una malattia che progressivamente compromette memoria, pensiero e comportamento, fino a rendere il malato totalmente dipendente da chi lo assiste, in un decorso molto lungo (10-15 anni).

In questo contesto, l'Associazione de Banfield, che opera dal 1988 nell'ambito della tutela e dell'assistenza agli anziani non autosufficienti e ai malati oncologici, ha rilevato che a fronte delle iniziative volte a dare benessere al malato, risulta essere altrettanto importante curarsi della situazione familiare circostante. È stato così ideato il **progetto “Camera con Vista”**: per fornire non solo una corretta assistenza al malato, ma anche per dare supporto e sostegno a chi lo assiste con lo scopo di poter offrire, anche nelle difficoltà della cura, una nuova prospettiva alla propria vita. I familiari potranno restare dei validi caregivers, solo se adeguatamente supportate da idonei servizi che ne “alleggeriscano” in parte i compiti, consentendo loro di riappropriarsi di alcuni spazi della loro vita quotidiana.

Il progetto, che coinvolge 25 famiglie, prevede l'intervento a domicilio di un'equipe composta da consulenti esperti, infermieri, psicologo e volontari, che si prendono quotidianamente cura del malato e della sua famiglia. Grazie al supporto dell'equipe, i caregivers non solo avranno la possibilità di poter svolgere le normali attività fuori casa, quali ad esempio fare la spesa, ma anche avranno l'opportunità di dedicare un po' di tempo a loro stessi e staccarsi dal contesto di cura.

Tra gli scopi principali del progetto infatti, oltre a **sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alla malattia per favorire la crescita della solidarietà, evitare il ricorso all'istituzionalizzazione, è anche spezzare l'isolamento delle famiglie** che assistono malati di Alzheimer, fornendo loro sostegno e supporto. La qualità della vita del malato e più in generale il decorso della malattia, è infatti fortemente influenzato in maniera positiva dalla permanenza in ambito familiare, che dovrebbe essere il più sereno possibile. Importante è dunque sostenere queste famiglie in modo che non si sentano sole o in difficoltà.

A questo scopo ma anche momenti di **informazione** sulla malattia, per far conoscere ai familiari cosa aspettarsi, di **formazione**, per adeguare le conoscenze dei caregivers, di **sostegno**, per alleviare il senso di solitudine dei caregivers, di **respite care**, perché i familiari possano dedicare del tempo a loro stessi ma anche **momenti di riabilitazione a domicilio**, per mantenere il più a lungo possibile le capacità cognitive e comportamentali dei pazienti,

Il contributo della Fondazione rientra nell'ambito delle attività che l'Ente “*La Fondazione riconosce la valenza dell'attività svolta dall'Associazione e per quest'anno ha inteso affiancarla con il proprio sostegno per questo nuovo progetto*” afferma **Renzo Piccini, Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRTrieste.**

La Presidente Illy ricorda che “*se se i costi globali della demenza fossero una nazione, rappresenterebbe la 18° economia mondiale. Se fosse una società, sarebbe la più grande al mondo per fatturato annuale! Ringraziamo dunque la Fondazione CRTrieste per l'importante contributo fornito per affrontare una malattia che sta diventando una delle più gravi emergenze socio sanitarie*”

Trieste, 13 settembre 2011

Per ulteriori informazioni:

Studio Sandrinelli – Relazioni Pubbliche e Comunicazione

Tel. 040/362636 – info@studiosandrinelli.com Fulvia Benussi – benussi@studiosandrinelli.com - cell. 347/8737594